



Tramezzani e De Agostini, due giocatori per un caso

Partita non omologata: si attende il reclamo contro l'errore arbitrale

## Inter-Foggia Il giudice allarga l'inchiesta

Il mercoledì del caso-De Agostini è stata sospesa l'omologazione di Inter-Foggia: lo ha deciso ieri il giudice sportivo. Stesso trattamento per il giocatore, espulso dall'arbitro Brignoccoli al posto del collega Tramezzani. Il giudice Fumagalli attende il reclamo dell'Inter (che ha chiesto la ripetizione della gara); ha ottenuto un supplemento di referto dalla gara; lo ha chiesto al commissario di campo.

NOSTRO SERVIZIO

MILANO. Come previsto, il giudice sportivo, Alberto Fumagalli, ha sospeso l'omologazione della partita Inter-Foggia di domenica scorsa, in attesa del reclamo preannunciato dall'Inter per l'espulsione di De Agostini. Questi, lo ricordiamo, è stato allontanato dal campo dall'arbitro Brignoccoli al posto del compagno di squadra Tramezzani su segnalazione errata del guardalinee Isola: l'uomo con la bandierina avrebbe infatti visto De Agostini e non Tramezzani compiere il fallo sul capitano del Foggia, Seno. Il giudice sportivo ha pertanto sospeso anche la decisione di eventuali provvedimenti disciplinari nei riguardi di De Agostini.

L'Inter, nel reclamo che sta ultimando, ha chiesto la ripetizione della gara. Lo episodio, documentato dalle immagini televisive, dà ragione alla tesi del club nerazzurro, ma le conclusioni non sono così semplici. Per due motivi: primo, le prove televisive non sono ritenute valide dalla giustizia calcistica; secondo, i giudici deliberano in base al referto arbitrale. E bisogna vedere che cosa ha scritto nel suo rapporto Brignoccoli, che ha già consegnato al giudice sportivo, insieme al guardalinee Isola, un supplemento di referto. Ma Fumagalli non è soddisfatto: ha chiesto un supplemento di rapporto al

commissario di campo. Gli altri provvedimenti: due turni a Zenga (Inter); una giornata - ciascuno - a Gadda (Ancona), De Agostini e Perrone (Atalanta), De Paola e Giunta (Brescia). Festa e Moriello (Cagliari), Di Blagio e Sciacca (Foggia), Fuser e Luzzardi (Lazio), Evani (Milan), Garzya (Roma), Bruno e Sergio (Torino), Orlando (Udinese). In B, una giornata a Maini (Lecce), Brambilla e Cotroneo (Monza), Polidori, Cristallini e Lampugnani (Pisa), Soda (Spal), Enzo (Taranto), Fiori (Terana) e Icardi (Verona), inibito fino al 26 giugno il presidente dell'Ascoli, Rozzi.

Gli arbitri di domenica prossima (ore 16.30): Atalanta-Genoa, Ceccarini; Foggia-Cagliari, Fabricatore; Lazio-Napoli, Cardona; Milan-Brescia, Amendola; Parma-Inter, Cinciripini; Pescara-Juventus, Quantuccio; Sampdoria-Roma, Ghiesi; Torino-Fiorentina, Baldas; Udinese-Ancona, Beschin. In B: Cesena-Ternana, Cocchiari; Cosenza-Bologna, Nicchi; Cremonese-Reggiana, Rosica, F. Andrea; Ascoli, Trentalange; Lecce-Spal, Rodomonti; Modena-Piacenza, Pairetti; Monza-Lucchese, Pellegrini; Padova-Taranto, Arena; Pisa-Bari, Raccabuto; Verona-Venezia, Bettin.

Tennis. A Parigi belle imprese di Pescosolido e della Baudone. Va subito fuori Becker

## Sole italiano al Roland Garros

DANIELE AZZOLINI

PARIGI. Un po' di fatica non ha mai fatto male a nessuno, dice Stefano Pescosolido, dandosi un'allisciatina alla barba da frate che si è messo su, forse a indicare la ritrovata strada dall'ora et labora, un tempo perduta, ma che oggi sembra praticare con zelo fervente e crescente. Ed è, nei confini comunque angusti del tennis italiano, una sorta di rivoluzione copernicana, una sterzata di 360 gradi. Così come è una novità difficilmente riscontrabile del recente passato, annunciare dal Roland Garros che due italiani (con Pescosolido e la Baudone) sono saliti fino al terzo turno, che una giornata con tre dei nostri in campo si è conclusa con due vittorie, e che una di queste è venuta al quinto set, dopo una palla decisiva regalata dall'arbitro all'avversario e un tie break perso senza colpo ferire. Cosa è cambiato? Mah, di sicuro è cambiato Pescosolido. D'un tratto l'abbiamo visto tirare il giudice arbitro per una manica, urlare di rabbia per

una palla giudicata male, quella che lo avrebbe portato al match point nel quarto set. E quando l'ormai s'è abbassato per indicare il segno, la racchetta di Pescosolido è svoltata sulla crapa pelata, quasi volesse colpirlo. È cambiato, il ragazzo, anche per le parole che usa. «Panatta sbaglia se pensa che Camporese in Davis possa giocare singolo e doppio senza smentire. Chiami me oppure Cané per far coppia con Nargiso». Capito? Dov'è finito il ragazzo tutto casa (Arce, in Cigiaria), incapace (Riano, e Occhiario), e incapace di fare la faccia truce agli avversari, contento di vincere qualche partita di tanto in tanto?

Insomma, un giocatore in crescita, seppur privo di quel talento che non manca all'italiano, ma pericoloso. Del resto, ci sono tanti modi per vincere, inutile formalizzarsi. Natalie Baudone, nata in Belgio da genitori italiani, cresciuta come suddita di Baldovino ma poi rientrata nell'anarchica - La Spezia, dove i suoi hanno un

Fabio Baldato, venticinque anni, vicentino, batte allo sprint Manzoni e Leoni nella tappa di Marcanise. Baldato, della M.G. Bianchi, sostituisce il compagno Mario Cipollini che correrà al Tour. Dice Adriano De Zan: «La grana della frequenza è scoppiata perché centocinquanta tecnici, rimasti a casa, hanno piantato la grana». E si accende una ridicola polemica tra Battaglin e «Quelli del Giro».

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

MARCANISE. Il sole batte a martello sui palazzi in costruzione. Sono tante le case non finite. Alcune basse, altre con tanti piani. Hanno le antenne, le tendine sulle finestre, tanta gente sui balconi. Ma non sono intonacate. Fanno uno strano effetto: come indossare lo smoking senza aver sotto la camicia. Ogni tanto, se le cose vanno bene, si aggiunge un pezzo. Altrimenti restano lì, come la carcassa di un'animale.

«Viva il Giro e viva Di Pietro. Il vento del Nord soffia dal cartello di un ragazzo che sorride tutto soddisfatto. Oggi è un giorno speciale, le poche vetrine sono agghindate a festa, ma si capisce subito una cosa: Napoli e l'Irpinia sono vicini, ma

Di Pietro non è arrivato. Come non è arrivato a Caserta, lambita di striscio dalla carovana. La Villa Reale campeggia come uno splendido miraggio, ma nelle aiuole circostanti, con le sterpaglie alte mezzo metro, si può perdere un bambino. Succede anche a Milano, ma qui il senso d'abbandono è totale. Come se ci si fosse arresi.

Arriva la carovana, roteano le pale degli elicotteri, l'occhio della tv s'infila nelle strade: sono strette, piene di curve a gomito, con dei fossati a lato nascosti dalle baie di paglia. Bisogna aver un bel legato per fondarsi a sessanta all'ora verso il traguardo. Qualcuno è già caduto prima venendo giù dal valico di Rionero: Roche, Pan-

tani e Aldag una volta, Leonard addirittura due. Qualcuno ironizza sull'americano: pur di non pedalare preferisce finir per terra. Ma meno ridere un successivo ruzzolone collettivo ad Alife. Ne cadono una decina ma il più malmesso, per una frattura alla clavicola destra, è Rodolfo Massi, 27 anni, marchigiano di Corinola. Un ragazzo sfortunato che durante il Giro del 1988 si fraccassò un femore passando sotto una strettoia ma segnalata a Santa Maria di Capua Vetere. Per guarire ci impiegò quasi un anno. E adesso va di nuovo a casa. Una maledizione. Nella caduta, per un cane in mezzo alla strada, è coinvolto anche Franco Vona compagno di Fabio Baldato, lo sprinter della G.B. che poi s'aggiudica la volata battendo Manzoni e Leoni.

Baldato, vicentino, 25 anni il 13 giugno, 4 vittorie, è ovviamente soddisfatto. Corre per la squadra di Chioccioli con un compito piuttosto difficile: sostituire degnamente Mario Cipollini, l'angelo sterminatore delle volate, fermo ai box in attesa del Tour. Nel dopo-corsa c'è spazio per una polemica velenosa tra Franco Vona e il

suo direttore sportivo, Enrico Paolini. «Quando sono caduto - spiega Vona - mi ha piantato lì, nessuno mi ha dato una mano per rientrare nel gruppo e il mio giro è finito». Informato, Paolini risponde: «Se il suo Giro è finito è perché lo mando a casa io! Dovevo scegliere: vuoi corsa avreste fatto? Il diverbio comunque finisce a tarallucci e vino».

Il Giro, a parte queste schermaglie, s'ammocchia. Non sono tappe, queste, per i signori della classifica. E allora si continua a parlare di televisione, e dei soliti litigi da cortile tra Rai e Fininvest. Adriano De Zan, che gira spassato e inoppresso tra i banchetti della sala stampa, racconta un retroscena da repubblica della banane sulla vicenda delle frequenze. «Sapevo perché la Rai, tra le altre cose, ha piantato la grana? Perché ci sono più di 150 tecnici che, senza giro, se ne devono stare a casa. Così hanno spinto per far casino». Per la serie: mari e monti con la Rai.

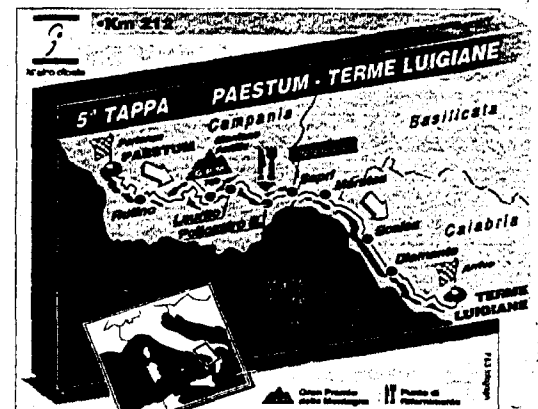
L'ombra di Fracchia s'intravede anche dietro una gustosa querelle tra Mauro Battaglin, segretario dell'Associazione Corridori, e la trasmissione di Oliviero Beha-«Quelli del Giro». Battaglin accusa il conduttore della Rai di «Stuprare il ciclismo da cima a fondo» perché nella trasmissione un anonimo corridore, con la voce di un attore, telefona ogni sera raccontando pettegolezzi di varia umanità. «Ne usciamo tutti ridicolizzati» continua con toni allarmati Battaglin. «Ne parlerò con i dirigenti delle squadre». Avanza la restaurazione: dopo gli Schwarzenegger del servizio d'ordine, ora al Giro è anche proibito ridere. Poco male, ci aiuta Battaglin.

Perché ci sono più di 150 tecnici che, senza giro, se ne devono stare a casa. Così hanno spinto per far casino». Per la serie: mari e monti con la Rai.

1) Baldato (Ita/Mg Bianchi) in 4h39'16" alla media oraria di km 38,458 (abbuono 12")	1) Argentin (Ita/Mecar Ballan) in 16h 51'40" alla media oraria generale di km 38,543
2) Manzoni s.t. (abb. 8")	2) Ugrumov (Let) a 26"
3) Leoni s.t. (abb. 4")	3) Fondriest a 36"
4) Roscioli s.t.	4) Indurain (Spa) a 38"
5) Baffi s.t. (abb. 4")	5) Saligari a 41"
6) Casartelli s.t.	6) Leblanc (Fra) a 42"
7) Brochard (Fra) s.t.	7) Bugno s.t.
8) Saligari s.t.	8) Zaina a 44"
9) Fontanelli s.t.	9) Chiappucci a 47"
10) Saitov (Rus) s.t.	10) Gelfi a 50"
11) Raab (Ger) s.t.	11) Lelli a 54"
12) Henn (Ger) s.t.	12) Casagrande s.t.
13) Risi s.t.	13) Roche (Iri) a 55"
14) Hundertmarck (Ger) s.t.	14) Della Santa a 1'01"
15) Thibout (Fra) s.t.	15) De Las Cuevas a 1'02"
16) Molinari s.t.	16) Konychev (Rus) s.t.
17) Gonzalez (Spa) s.t.	17) Jaskula (Pol) a 1'05"
18) Boden s.t.	18) Chioccioli s.t.
19) Cadona (Ola) s.t.	19) Botarelli a 1'07"
20) Konychev (Ru) s.t.	20) Conti a 1'08"
24) Bugno s.t. (abb. 2")	



Un primo piano del vincitore, Fabio Baldato



## Nell'era dei pedali-jet Coppi non trova spazio

Cosa sono quattro tappe nel congegno di un Giro d'Italia che a ben vedere è appena cominciato e che finirà il 13 giugno? A poco, quasi niente se diamo un'occhiata al cammino da compiere, se andiamo col pensiero alle grandi montagne, a quelle cime che stanno sulla carta come tanti punti interrogativi, se ancora non conosciamo i verdetti delle due prove a cronometro, prima Senigallia e poi il Sestriere.

Voglio intanto ricordare l'avvertimento di Alfredo Martini, apparso sull'Unità in occasione dell'inserimento per il Giro. «Le montagne produrranno forti distacchi soltanto se in quota infurierà il maltempo. Diversamente la classifica verrà condizionata dalle cronometre». E già cercasi scalatori, uomini capaci di voli sensazionali. Con i suoi padelloni, con i suoi rapporti spezzagambe, il ciclismo moderno pedala sul filo dei cinquanta orari, ma nega le imprese dei Coppi, dei Bartali, dei Galt e via dicendo. Nega (e qui mi lascio prendere la mano) le cose più belle, le co-

se di un passato indimenticabile.

Vorrei tanto una smentita da parte di Chioccioli, di Chiappucci, di Bugno, aspetto con curiosità e un filo di ansia i tradizionali appuntamenti e intanto cerco di intuire valori e intenzioni, fermo restando che quando c'è battaglia, quando c'è guerra nel plotone, il fuoco può accendersi anche negli angoli più impensati.

Nell'attesa - intuisco - che Gianni Bugno darebbe un milione per rivincere il Giro e un miliardo per salire sul podio del Tour. Una questione psicologica confortata da una maglia rosa e da due maglie iridate già nel cassetto. Altri ragionano diversamente. Per esempio c'è Indurain che mira alla seconda doppietta e senza essere goloso anche alla terza. Così mi ha confidato di recente lo spagnolo. «Poi metterei in calendario il tentativo per il record dell'ora...».

Due campioni, due caratteri.

Del discorso includerei altri fattori, non ultimo quello della convinzione che è forte in Miguel e scarsa in Gianni, ma non voglio farla lunga, voglio augurarmi un Bugno robusto e pimpante.

Voglio abbracciare Rodolfo Massi, ragazzo costretto al ritiro da un rovinoso capitombolo, la bici spezzata in due, il coraggio di rimettersi in sella prima di salire sull'ambulanza. Massi, atleta già figlio del dolore e della rinuncia quando nel Giro di alcuni anni fa venne travolto in un buchetto di strada che in coscienza degli organizzatori aveva incluso nel tracciato della tappa. Mesi di ospedale, una lunga assenza e un ritorno molto sofferto.

Questo il dramma dei corridori meno protetti, stipendi bassi e nessuno al loro fianco. Nessuno che impedisce finali burrascose, piene di curve e di tranelli. Ieri i brividi di un volatone pauroso, la gioia e lo spavento negli occhi di Fabio Baldato. E se i ciclisti alzassero la voce per difendere la pelle e la vita?

**UNIPOL ASSICURAZIONI**  
Sicuramente con te

**BTP**  
BUONI DEL TESORO POLIENNALI  
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° giugno 1993 e termina il 1° giugno 1996 per i titoli triennali e il 1° giugno 1998 per i quinquennali.
- L'interesse annuo lordo è dell'11% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 9,86%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 31 maggio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° giugno; all'atto del pagamento (3 giugno) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

albergo, e promessa sposa (pare) di Renzo Furlan, si è lasciata condurre fino al 6-4 5-1 dalla sua avversaria, la statunitense Harvey Wild, poi ha cominciato a giocare come solo nel mondo dei sogni succede e ha vinto al terzo.

Ma un torneo serio come il Roland Garros ha poco tempo per gli italiani. Le notizie del giorno sono ben altre, e riguardano il kappallo subito da Becker contro un francese di umilissimo tennis, Rodolphe Gilbert. Pesante, allenato poco e male, con alle spalle una trafila di coach fatti fuori senza pensarci su due volte, Becker è ormai sul fondo. Altre volte si è rialzato, questa volta chissà. Sembra logoro, senza anima. Forse Wimbledon lo riporterà a galla; se no, addio.

**Risultati.** Uomini 2 turno: Novacek-Clavet 6-4 6-2 2-6 6-0; Krajicek-Rosset 6-3 6-1 6-2; Gilbert-Becker 7-5 6-3 7-5. Donne 2 turno: Pierre-McQuillan 6-4 6-0; Capriati-Fusai 6-1 7-5; Hack-Ferrando 6-1 6-4; Baudone-Harvey Wild 4-6 7-6 6-4; Martinez-Hegelsson 7-5 6-2; Graf-Strnadova 6-1 6-1.

**BREVISSIMA**

**Tomba ferrartista.** Il campionissimo dello sci sarà l'ospite d'onore domenica mattina sul circuito di Misano Adriatico. Alberto, appassionato di automobilismo e proprietario di una «Testarossa», proverà una 348 spider.

**Alesi alfista.** Il pilota della Ferrari gareggerà domenica in una gara del campionato velocità turismo francese sul circuito cittadino di Pau, al volante di una Alfa Romeo 155 D2.

**Formula 1.** Prove ad Imola per i team McLaren, Benetton, Ligier e Sauber. Miglior tempo per Riccardo Patrese (Benetton) in 1'25"62. Intanto, il Royal Automobile Club di Gran Bretagna ha annunciato la candidatura del suo presidente Jeffrey Rose alla presidenza della Fia. Il presidente uscente è il francese Ballestre che non si ricandiderà.

**Maradona non c'è.** Il fuoriclasse argentino, invitato a giocare una partita contro la droga a Barcellona, non si è presentato in campo. Motivo dell'assenza: ha perso l'aereo.

**Bologna nei guai.** Altri tre giocatori della squadra emiliana (in tutto sono otto) hanno chiesto la messa in mora della società in seguito al mancato pagamento degli emolumenti.

**La partita del cuore.** La nazionale italiana cantanti e la nazionale piloti di formula 1 scenderanno in campo il 2 giugno prossimo a Palermo in un incontro di beneficenza il cui incasso sarà devoluto alla lotta contro la leucemia.

**Gioralisti contro industriali.** Si affronteranno da domani nel primo torneo di tennis «Muratti time» al Circolo Fleming di Roma. Fra i rappresentanti della stampa: Andrea Barbato ( Rai3 ), Massimo Fabbricini ( Corriere della sera ), Filippo Grassia ( presidente dell'Usi ).

**Pallavolo.** Massimo Barbolini è il nuovo allenatore della Latta Ruggada Matera, squadra campione d'Italia.

**Usa '94.** A Tirana, l'Eire ha battuto l'Albania 2-1 e raggiunge in vetta alla classifica del gruppo 3 la Spagna, a quota 11.